



*L'interessante dibattito si è svolto a Sant'Elia a Pianisi*

# Convegno su «Infrastrutture, ricerca e sviluppo»

**SANTELIA A PIANISI** - Hanno colpito nel centro gli interventi di tutti i relatori, appartenenti a diverse istituzioni, che hanno animato il dibattito dal titolo "Infrastrutture. Ricerca e sviluppo", svoltosi venerdì pomeriggio in paese.

Ciascuno con le proprie competenze, e ponendosi da angolature diverse e settoriali, ha inquadrato esigenze e messo in campo proposte per far partire, in alcuni casi migliorare, la politica territoriale che riguarda l'agro del Fortore. Dare priorità alle infrastrutture necessarie (strade di collegamento al capoluogo e alla costa), frenare il dispendio di energie e risorse destinate ad infrastrutture secondarie, incentivare le piccole imprese che esistono sul territorio, creare strutture di accoglienza turistica (in particolare afferenti al turismo religioso), presentare all'esterno e promuovere le caratteristiche peculiari della zona in modo scientifico, preciso, creando una rete di accoglienza che abbracci tutta l'area: sembrano essere questi gli ingredienti che, senza alcuna magia ma con un controllo sistematico dei risultati e una responsabilizzazione forte dei soggetti pubblici e privati impegnati in questo senso, migliorerebbero le condizioni socio-economiche del territorio preso in esame. E qualcosa già si muove: perché il convegno pianisino, organizzato dalla associazione «Società e Territorio», ha visto la partecipazione di rappresentanti di mondi diversi, perché ad esso hanno preso parte gli amministratori

dei centri limitrofi, perché la gente è sensibile ai discorsi e agli spunti offerti dalle occasioni di dibattito. Niente progetti irrealizzabili e parole vacue, ma analisi realistiche e proposte che tengono conto delle condizioni della zona sono emerse durante il convegno. In particolare si è parlato dell'importanza di realizzare la strada di collegamento tra la fondovalle del Biferno e quella del Tappino, di cui si deve completare l'ultima tratta, delle azioni di promozione territoriale che la Comunità montana del Fortore svolge, della necessità di sviluppare ulteriormente il turismo religioso, dal momento che le strutture ricettive che esistono in zona sono attive e che c'è una richiesta in questo senso che potrebbe essere maggiormente soddisfatta, con un ritorno importante per i centri fortorini. Molto interessante l'intervento di Giovanni Cannata, rettore dell'Università degli studi del Molise, che ha sottoli-

neato come l'ateneo sia a disposizione di tutto il territorio regionale per elaborare progetti di ricerca e di marketing territoriale che possano mettere bene in evidenza le caratteristiche della regione e, nel caso specifico, dell'area interna circostante al bacino dell'Occhito. Paolo Di Laura Frattura, dell'Unione camere, ha invece rimarcato la necessità di appoggiare le aziende (di piccole e medie dimensioni) in modo che la politica di zona possa contare su soggetti e capitali non solo pubblici ma anche privati da usare in maniera coordinata ed integrata. A tirare le somme del dibattito Gianfranco Vitagliano (assessore alla programmazione della Regione Molise), cui sono toccate le conclusioni e che ha riassunto la strategia corretta per progetti di sviluppo areale funzionali e seri in due azioni essenziali: responsabilità e monitoraggio dei risultati.

**Antonella Angiohillo**

